L'Arena

Data 16-03-2021
Pagina 9
Foglio 1

TERRITORI. L'apertura del canale Lessinio Euganeo Berico occasione di riflessione nella Giornata dell'irrigazione 2021

Dal Leb acqua alle coltivazioni Pronto un piano da 33 milioni

Struttura sottoposta a mutamenti di clima e fabbisogno dei campi Cazzaro (Anbi): «Sono necessari interventi di efficientamento»

Le paratie del canale Leb (Lessinio Euganeo Berico), aperte ieri a Cologna Veneta

Luca Fiorin

L'entrata in funzione del Leb, il canale Lessinio Euganeo Berico, che costituisce la principale dorsale irrigua del Veneto, è stato segnato dalla preoccupazione per gli effetti dei cambiamenti climatici, oltre che dalla constatazione che servono risorse straordinarie per garantire anche in futuro adeguate disponibilità di acqua per le coltivazioni.

PARATIE. Non è stata certo l'occasione per una manifestazione autocelebrativa, la Giornata dell'irrigazione 2021, quanto piuttosto per approfondire problematiche che negli ultimi anni sono diventate impellenti, la giornata di ieri, nella quale il Leb ha avviato la distribuzione in un'area comprendente 82mila ettari di terreni agricoli, nelle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia, delle risorse idriche che preleva dall'Adige. Certo l'apertura delle paratie di Cologna Veneta, che si trovano dove c'è la sede del consorzio che gestisce il canale, è stata evidenziata mostrando immagini effettuate utilizzando un drone, ma tutto questo è avvenuto nel corso di un webinar in cui si è parlato soprattutto delle cose da fare.

FABBISOGNO. «L'agricoltura necessita di una quantità d'acqua maggiore rispetto al passato, a causa dei sempre più lunghi periodi siccitosi causati dai mutamenti climatici e del fatto che è sempre più esteso il tempo nel quale le campagne hanno bisogno di acqua», ha sottolineato Francesco Cazzaro, il presidente dell'Anbi, Associazione nazionale della bonifica italiana, del Veneto. « necessario rendere più efficiente la rete di distribuzione, realizzando bacini di accumulo e creando impianti a pressione, ma è anche importante concordare una rimodulazione dei prelievi con la Regione», ha aggiunto.

LE CIFRE. L'acqua trasportata dalla rete irrigua dei Consorzi di Bonifica (27mila chilometri di canali, dei quali 8.700 ad uso irriguo e 10mila a uso sia di scolo sia irriguo) oltre a nutrire le campagne svolge compiti di vivificazione ambientale dei corsi d'acqua, ricarica di falda, salvaguardia di biodiversità e produzione idroelettrica. «È giusto parlare di efficientamento idrico, e per questo va bene la riconversione degli impianti che risparmiare fino al 50% d'acqua, ma non si può sottrarre al territorio acqua vitale», ha rimarcato Andrea Crestani, il direttore dell'Anbi del Veneto. Il quale ha anticipato che si sta lavorando proprio al Leb a una unità tecnico-scientifica a sostegno dell'irrigazione.

INVESTIMENTO. «Il consorzio Leb», ha sottolineato il suo presidente Moreno Cavazza, «ha già realizzato una serie di interventi straordinari volti a ottenere risparmi idrici e ha recentemente approvato in questo senso un progetto del valore di 33 milioni di euro».

MUTAMENTI CLIMATICI. D'altronde, come afferma Arpav, c'è in atto un innegabile aumento delle temperature. Per questo gli enti della bonifica vedono i finanziamenti ottenibili con il Recovery Plan come di fondamentale importanza per rispondere ai cambiamenti in atto. «Il Leb è un'opera preziosa e la sua entrata in funzione apre simbolicamente l'irrigazione in Veneto», ha sottolineato Federico Caner, assessore regionale all'Agricoltura. «Questo è un modello che vogliamo estendere a tutto il Veneto», ha sottolineato.

Al webinar sono intervenuti anche i presidenti delle organizzazioni agricole regionali Coldiretti Daniele Salvagno, che è alla guida anche della Coldiretti di Verona e della Cia, Gianmichele Passarini, e Giordano Emo Capolista, vicepresidente di Confagricoltura Veneto. •

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto